

Le tante criticità del sistema di smaltimento

Primi provvedimenti per inviare i rifiuti fuori dalla regione

I rallentamenti dettati non tanto dalla raccolta ma dal sistema di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Il territorio è povero di impianti capaci di far fronte alla produzione di rifiuti che in occasione delle festività aumenta. E questo in un contesto che fa già fatica, in questi mesi il Comune ha dovuto emettere un'ordinanza per declassare i rifiuti, autorizzando il conferimento della frazione umida negli impianti di trattamento di Sambatello e Gioia Tauro. Ma il provvedimento straordinario ed urgente non può avere efficacia per più di sei mesi.

In questo scenario la strada imboccata per evitare di trovarsi con un'emergenza in prossimità

dell'estate è quella di inviare i rifiuti fuori dalla Calabria, visto che l'unica discarica quella di Crotona è vicina alla saturazione. Operazione che la Regione ha tentato ma invano per due volte. Adesso la palla passa all'Ato. Reggio in qualità di capofila è pronta ai bandi per gli scarti e per la frazione dell'umido.

La determina a contrarre dopo il visto indispensabile della Ragioneria è stata pubblicata. Si invitano le imprese contattate dalla Regione, per l'affidamento al miglior prezzo unitario, per il tempo strettamente necessario a svolgere la gara a procedura aperta, stimato in circa quattro mesi. Le spese nascenti dagli affidamenti impegneranno pro quota i singoli comuni nei confron-



L'autosufficienza del territorio passa dalla trasformazione dell'impianto di Sambatello

ti delle società e saranno assicurate dai proventi della Tari che i Comuni dell'Ato riscuoteranno negli anni di interesse.

L'operazione che invece può consegnare l'autosufficienza del territorio reggino passa da Sambatello, l'impianto di trattamento che dovrà essere trasformato in una struttura a riciclaggio spinto. Operazione da 65 milioni di euro che la Regione ha messo in campo. Iter procedurale che si avvia verso l'aggiudicazione definitiva. Pare che si debba procedere solo alla registrazione prima della pubblicazione dell'affidamento. Un iter che, sperano alla Regione, potrebbe arrivare presto per dare disco verde alla consegna dei lavori. Un'operazione

chiave che potrebbe rappresentare la svolta per il fragile equilibrio della filiera dei rifiuti del territorio dell'ambito territoriale ottimale reggino.

Sullo sfondo il passaggio di competenze dalla Regione all'Ato quindi ai Comuni, che dovrà avvenire entro la fine del 2019. Il tutto mentre è in itinere una revisione della legge regionale, con l'obiettivo di attribuire la delega in materia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti alla Città Metropolitana. Insomma un sistema in evoluzione, che potrebbe consegnare una svolta, ma potrebbe anche compromettere la già precaria tenuta del ciclo.

e.d.